

In...Programma...

--- APRILE ---

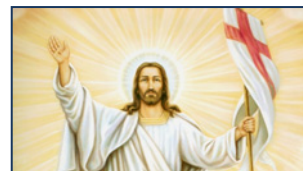
Martedì 09 => "Incontro a Te" ore 21.30 in saletta Ofs del Convento.

Domenica 14 => "Domenica delle Palme" - Siamo chiamati a essere a disposizione per tutte le Sante Messe dalla pre-festiva del sabato per la lettura del "Passio". **Ref. Marina** per la distribuzione dei rami d'ulivo - **Mettersi a disposizione gr. Servizio nella persona di Ennio.**

Domenica 21 => SANTA PASQUA



AUGURIAMO A TUTTI
UNA BUONA E SANTA
PASQUA NEL SIGNORE



Sabato 27 => Formazione Permanente per tutti sull'Esortazione "Gaudete et Exsultate" di Papa Francesco ore 16.00 in Saletta Ofs San Francesco – Portare il libretto dell'Esortazione e prepararsi sul Capitolo V.

--- MAGGIO ---

Giovedì 02 => ore 18 Santa Messa Defunti Ofs

Martedì 07 => Consiglio di Fraternità

Domenica 12 => Incontro di Fraternità: **ritrovo ore 14.30 un momento di preghiera insieme e a seguire relazione Ofs sul tema proposto dalla rivista Nazionale. Condivisione in gruppi e alle ore 18 Santa Messa in Basilica San Francesco. Al termine rinfresco insieme alla comunità dei Frati per celebrare i 50° di Ordinazione di Padre Giuseppe.**

Domenica 19 => Pellegrinaggio Regionale Ofs a Montesole (Bo)

Sabato 25 => **Insieme andremo a porta Saragozza alle ore 18 per il saluto alla B.V. di San Luca per accompagnarla in Processione in Cattedrale San Pietro.**

Mercoledì 29 => Santa Messa OFS ore 7.30 in Cattedrale San Pietro a Bologna celebrerà Padre Marco Moroni OFM Conv.

A GIUGNO gli incontri Fraternali saranno 2:

- 1) Domenica 9 => Verifica in Fraternità del triennio 2016/19 e indicazioni Capitolo Elettivo 2019 PROFESSIONI e AMMISSIONI in Fraternità**
- 2) Domenica 23 => Incontro di Fraternità, chiusura dell'anno sociale in San Francesco con le altre Fraternità Ofs cittadine e Diocesane**

In...Evidenza...

IN CONVENTO BASILICA SAN FRANCESCO

APERTURA: Tutti i giorni 6.45 - 12.00 e 15.30 - 19.00

SS. MESSE FESTIVE: 7.30; 9.00; 11.00; 12.00; 18.00

FERIALI: 7.00; 8.00; 10.00; 18.00

S. ROSARIO: Tutti i giorni alle 17.30 e a Maggio alle 20.30

CONFESSIONI: Tutti i giorni 7.45 - 11.45 e 15.30 - 18.30

LODI: 7.30 dal lunedì al sabato

VESPRI: 18.30 dal lunedì al venerdì

ADORAZIONE: Periodo Pasquale fino a Pentecoste tutti i giovedì 18.30 - 19.15

SETTIMANA SANTA IN BASILICA

14 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

Distribuzione degli ulivi benedetti
all'inizio delle Sante Messe d'orario

LUN. 15 - MART. 16 - MERC. 17 APRILE

APPROSSIMAZIONI AL MISTERO PASQUALE

(Tre serate alle soglie del Triduo)

Sala della Biblioteca del Convento San Francesco

Bologna - ore 20.45

Entrata esclusivamente
da Piazza San Francesco

LUNEDÌ 15 APRILE – *Il Mistero Pasquale nel Vangelo di Giovanni* (Lettura biblica e proposta spirituale con **Roberta Ronchiato** Biblista della Facoltà Teologica del Triveneto Padova)

MARTEDÌ 16 APRILE – *La Sindone di Torino tra scienza, arte e storia – Indagine su un mistero mai risolto* (Intervengono **Flavia Manservigi** del Centro Int. di Studi sulla Sindone e **Sergio Rodella** scultore con la ricostruzione scientifica tridimensionale della Sindone)

MERCOLEDÌ 17 APRILE – *“Maria di Magdala” Reading Musical-teatrale* (Scritto e interpretato da **Paola Gatta** e musiche originali di **Marco Deligia**)

GIOVEDÌ SANTO 18 APRILE

Santa Messa ore 18 in

COENA DOMINI processione all'Altare della
Reposizione

VENERDÌ SANTO 19 APRILE

VIA CRUCIS ore 17.30 e celebrazione del **PASSIO**

CHRISTI e **ADORAZIONE alla CROCE**

SABATO SANTO 20 APRILE

Giorno del **SILENZIO** – ore 21.00 Veglia Pasquale

DOMENICA di RESURREZIONE 21 APRILE

PASQUA DEL SIGNORE

LUNEDÌ DELL'ANGELO 22 APRILE

Sante Messe con orario festivo

IN DIOCESI

BEATA VERGINE DI SAN LUCA



Sabato 25 Maggio 2019

La venerata Immagine scende in Città e viene
accompagnata nella Cattedrale di S. Pietro

Ore 18 P.ta Saragozza

Mercoledì 29 Maggio 2019

ore 7.30 S. Messa con l'OFS in Cattedrale

ore 17.15 Processione con la venerata Immagine

fino alla Basilica di S. Petronio

ore 18 Benedizione dai gradini della Basilica

Domenica 2 Giugno 2019

La venerata Immagine sale al Santuario di

S. Luca uscendo alle ore 17 da San Pietro

OFS REGIONALE - CITTADINO

DOMENICA 19 MAGGIO

PELLEGRINAGGIO REGIONALE A MONTE SOLE (BO)

OGNI SABATO e VOLENDO ANCHE LA DOMENICA

DALLE 18 ALLE 19.30 CIRCA

Ritrovo presso le “Piccole Sorelle dei Poveri” Via
Emilia Ponente 4 Bologna, per offrire un po' del
proprio tempo per semplice
volontariato con anziani. Contattare Anselmo

In...Fraternità...

Carnevale in Fraternità Martedì "Grasso" 3 Marzo (DvD Pompei e Tombolone)



Venerdì 8 Marzo Adorazione Eucaristica e Incontro di Quaresima sul tema "Come la gente di Gerusalemme?"

Domenica 10 Marzo Incontro di Fraternità - giornata di preghiera e condivisione - pranzo coi Frati in refettorio Convento San Francesco e visita di Padre Geremia fondatore del "VAI" sul tema del Malato

O Signore,
tu ci hai insegnato che l'amore più grande è dare la vita per i propri amici.
Aiutaci a scoprire nel volontariato l'opportunità di incontrare non solo la sofferenza umana, ma di vivere l'amore.
Apri i nostri occhi a riconoscere in ogni malato il tuo volto e la tua presenza.
Apri le nostre menti a valorizzare l'unicità di ogni persona, con la sua storia e cultura.
Apri i nostri orecchi ad accogliere con gentilezza le voci che chiedono ascolto.
Apri i nostri cuori ad offrire speranza dove c'è paura, solidarietà dove c'è solitudine, conforto dove c'è tristezza.
Aiutaci, o Signore, a testimoniare il vangelo con un sorriso, una parola, un gesto di affetto.
Donaci l'umiltà di riconoscere che noi non siamo la luce, ma strumenti della Tua luce, non siamo l'amore, ma espressioni del Tuo amore. Amen.



CENE POVERE

Venerdì 15 Marzo con la "Papa Giovanni XIII"

Venerdì 22 Marzo con i giovani di "Panix"

Venerdì 29 Marzo con la "Comunità di Sant'Egidio"



MAGGIO 2019

Riportiamo l'esperienza fatta da alcuni di noi su Incontro per la Formazione, con l'Ofs Regionale

LONGIANO (FC) 21 Novembre 2018

PRIMA PARTE:

"Come essere formatori"

di Fra Devis Rutigliano

Il cammino di Emmaus¹ Riprendiamo il nostro cammino tenendo presente le cose dette lo scorso anno e l'importanza dell'accompagnamento personale nella formazione dei futuri terziari. Cosa significa accompagnare delle persone? Per capire cosa significa accompagnare le persone, dobbiamo guardare al come Gesù ha accompagnato le persone. Tenendo presente che è una grandissima responsabilità accompagnare e guidare un cammino formativo nella fede. Per far questo proviamo a gettare lo sguardo sulla strada di Emmaus. Su questa strada si sono incontrati, come sappiamo, la sapienza formativa di Dio (rappresentata e incarnata da Gesù di Nazareth), e la ricerca di parole vere e calde da parte di due uomini tristi e abbattuti dopo il fallimento delle loro speranze. Il loro predicatore della Galilea era morto in croce fuori le mura di Gerusalemme. Ecco, nel dialogo che si svolge sulla via da Gerusalemme a Emmaus, proveremo a cogliere quali sono i punti fondamentali di un autentico colloquio spirituale, facendoci insegnare direttamente da Gesù cosa significa stare vicino ad una persona in ricerca. È chiaro, che nell'accompagnamento personale emergono tutte le caratteristiche concrete e reali di un formatore: la sua capacità di leggere la fede, il suo modo di pensare la formazione (cioè verso "dove andare" e come "andarci"), i suoi atteggiamenti nei confronti dell'altra persona, le sue capacità di ascolto o di proposta, il suo modo concreto di 1 Cfr. fr. Giovanni Salonia OFM Capp. in Kairòs – n° 2, pag. 73-88. 2 entrare in contatto con gli altri e di comunicare con gli altri. Chiaramente è un momento di grande delicatezza e non così facile da gestire. Come dice un famoso proverbio africano "non esiste un maestro assoluto sulla terra: si è sempre allievo e maestro insieme! Infatti, il maestro insegna agli altri... ma lui stesso impara con gli altri!". La cosa che senz'altro deve contraddistinguere l'accompagnamento è il fatto che entrambi, sia l'accompagnato sia il formatore, siano in ascolto dello Spirito Santo che ci abita nell'intimo e ci conduce. In questo senso l'accompagnamento avviene sempre all'interno di un orizzonte di preghiera. Mentre sto di fronte all'altro, io sono sempre davanti al Dio. Per questo importante questo brano del Vangelo perché ci dice cosa dicono Gesù e i discepoli, ma anche quando dicono queste cose, e soprattutto il modo con cui le dicono. 1. Inizia il colloquio: l'accoglienza e l'ascolto "mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro". La traduzione esatta sarebbe "si mette a camminare al loro passo". E lo fa per un bel po' di tempo senza dire niente. Avrebbe potuto intervenire in modo da guarirli, da illuminarli, in modo da far loro capire subito cosa era più giusto per loro. No?! Avrebbe potuto dire "dove state andando? Non perdere tempo! Tu devi farti terziario che l'unica cosa buona che devi fare!" 3 Invece, il metodo che usa Gesù è un altro: è il metodo progressivo dello stimolo, della domanda, dove far venir fuori gradualmente la domanda che c'è dentro. In questo senso, Gesù è un sapiente formatore che aiuta questi due ad "aiutarsi", non li sconvolge dicendo che "stavano sbagliando tutto" o dicendo loro che cosa dovevano fare/scegliere, ma piuttosto fa in maniera che questi mettano in chiaro tutto ciò che hanno dentro, e che prendano coscienza di ciò che stanno facendo e vivendo, in modo poi da scegliere liberamente. Per questa ragione Gesù sceglie di mettersi "al passo" di questi due discepoli lasciando loro "lo spazio" necessario perché maturi il tempo della relazione. E in questa maturazione possano aprirsi, orientarsi, maturare. Ecco, in questo primo momento, chi ha il ruolo della guida non si pone al di sopra, ma è uno che "cammina con", è una presenza che fa spazio all'altro, che rispetta il suo ritmo. Per poter realizzare questo clima di genuina accoglienza servono prima di tutto due atteggiamenti di fondo essenziali: 1. L'accettazione incondizionata dell'altro. 2. L'anticipo di fiducia per l'altro. Accettare incondizionatamente l'altro, vuol dire collocarsi oltre una valutazione, oltre l'approvazione o meno dell'altro. Vuol dire accogliere l'altro in quanto persona, rispettarlo nel suo esserci e nella sua ricerca, nei suoi limiti e nelle sue potenzialità, nelle sue ricchezze e nelle sue ferite. Significa accettare l'esistenza dell'altro! Quando questa cosa avviene ... senza che se ne renda conto ... il formatore sta dando a chi gli sta di fronte un anticipo di fiducia: una fiducia che non viene data come 4 "ricompensa" perché sei uno in gamba ... ma come riconoscimento incondizionato dell'altro. L'accettazione incondizionata e l'anticipo di fiducia, già da sole queste, producono una guarigione dell'autostima nella persona. Questo perché l'autostima e il centro della persona, significa amare se stessi, non per quello che sia o si fa, ma per quello che si è. Per questo il modo fondamentale con cui deve

iniziare un accompagnamento è l'accoglienza genuina della persona. Perché solo questa accoglienza facilita nell'altra persona tutti i processi di comprensione del proprio mondo interiore, che è fatto di luce, di opportunità, di potenzialità, ma anche di ombre, di incongruenze. Ci si mette in cammino e si impara ad ascoltarsi, solo se ci si sente ascoltati. Ecco ... Gesù si accosta, cammina accanto... e ascolta. Attraverso l'ascolto, il formatore accoglie l'altro nel proprio spazio interiore, e ne accoglie la storia, il linguaggio, lo stile, le difficoltà, le potenzialità, e comincia a guardarlo nella sua unicità. Se accorcio i tempi dell'ascolto, e cado, per esempio, nella tentazione di aver capito tutto, o di avere delle premure o delle pretese nei confronti dell'altro... Addirittura interromperlo mentre sta raccontandosi ... significa semplicemente che io non sto vivendo la dimensione relazionale dell'ascolto. Non dobbiamo dimenticare che i nostri atteggiamenti comunicano molto di più dei contenuti che vogliamo dare. E quindi interrompere l'altro, non ascoltarlo fino in fondo, parlargli sopra, sia pure per dirgli che Dio lo ama e mi vuole bene... significa in realtà banalizzarlo e squalificare il vissuto di chi ci sta parlando. Questo perché nei dialoghi di fede di certo c'entra anche la voce dello Spirito, e quindi se non ascolti pienamente la storia dell'altro con tutte le sue fatiche, il rischio grande è che non riesci ad ascoltare questa voce.

3. Gesù maestro nell'arte di fare le domande: la chiarificazione delle pre-comprensioni. Ed egli disse loro: "che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli disse: "tu solo se è così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "che cosa?". Gli risposero... Accostandosi ai due viandanti Gesù inizia a fare delle domande. Ecco, l'obiettivo di Gesù non è quello di curiosare!!! È quello di portare alla luce la verità di ciò che stai vivendo! Cosa stai vivendo? Cosa stai cercando? Realmente!!! In ogni dialogo autentico, infatti, esistono delle "precomprensioni" che distorcono la verità di "dove si è", e di "dove si sta andando". Non è possibile di fatto un vero accompagnamento senza che vengano portate alla luce tutte le precomprensioni che accompagnano ogni nostro incontro. È importante cogliere il "dove sei" della persona!!! L'unica strada per poter realmente aiutare le persone a fare un cammino di discernimento e di crescita personale, è quella della ricerca della verità! E per Gesù, come abbiamo sentito nel Vangelo, la strada è quella "dell'ascolto discreto" e del "saper chiedere". L'arte del porre delle domande è l'arte in cui Gesù, sulla strada di Emmaus, ci fa da maestro!

6 Gesù, non tronca i discorsi che stanno facendo questi discepoli, dicendo "sì, so già cosa state pensando, o cosa volete dirmi!!!" oppure "proprio a me volete raccontare cos'è successo a Gesù di Nazareth!!!!" Invece li ascolta e perfino, li interroga perché raccontino non solo i fatti, ma anche che cosa li sta angustiando nel loro cuore! Cioè Gesù, pone una domanda così detta "giusta", cioè, non cerca di indagare nella vita dell'altro, non fa il curioso, o il giudice... Ma vuole solo dare la propria disponibilità ad ascoltare, lasciando intendere che si è disposti ad accogliere qualora l'altro voglia aprirsi maggiormente su chi è veramente. Le domande cosiddette "giuste" devono essere sempre rispettose del ritmo dell'altro! Non è facile infatti fare domande: si rischia di essere indiscreti, inopportuni, investigatori. Una regola d'oro è, per esempio, quella di formulare le domande in modo aperto. Per esempio, "ti va di raccontarmi di più rispetto a questo argomento?" Oppure "pensi ci siano altre cose importanti che tu vuoi condividere rispetto alla tua vocazione?". L'obiettivo, se mai dovessero servire delle domande, è quello di portare la persona ad una progressiva chiarezza rispetto a ciò che sta vivendo, ai suoi sentimenti, ai suoi combattimenti, alle sue conquiste! Si tratta di approfondire insieme quella che è la "domanda implicita", cioè cosa sta e realmente cercando attraverso il tuo vissuto?

4. Gesù, vero maestro di formazione "Ed egli disse loro: "sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosé e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a lui". Qui il Signore si comporta in un modo in cui solo lui può comportarsi! Solo lui può essere la Parola che come lama a doppio taglio va dritto al nocciolo della questione! Noi abbiamo questa possibilità solo se abbiamo le competenze reali per fare questo! Cioè, solo chi ha grandi capacità formative, chi è preparato, gli anni di esperienza, può dire "sciocco e tardo di cuore, non vedi che non è ancora capito niente dalla vita"! Molto più importante per noi è invece quell'"affiancarsi" di Gesù nel spiegare, con cura e pazienza, come la nostra esperienza di vita può essere letta da un punto di vista di fede, dal punto di vista della Parola di Dio. La chiave di lettura di questo passaggio è dato dal "non sapevate che...". Con questa modalità, Gesù vuole portare uno sguardo nuovo sulle difficoltà che questi due discepoli stanno raccontando ("noi speravamo"), cioè ciò che è difficoltoso, ciò che è di impedimento, ciò che è di peso, ciò che è ostacolo ... può in realtà diventare un passaggio vitale di crescita ("hai mai pensato che..."). Cioè Gesù apre alla possibilità di leggere la realtà da una prospettiva nuova! Si tratta di cogliere appunto il senso più profondo delle cose, dove realmente "l'amaro può diventare dolce"! Questa cosa si può fare solo quando si arriva al punto cruciale della propria ricerca, quando cioè tu stai cercando concretamente le cose vere della vita, la tua vocazione, il Signore della vita! Lì puoi dire: "guarda, è questa, non quella che tu pensi, la strada!"...